



IMPERIALISMO, DEMOCRAZIA E SVILUPPO ECONOMICO DELL'ATENE PERICLEA

1) Quando, al **termine** delle **guerre persiane**, **Atene** provvide alla propria **ricostruzione**, quella delle sue **mura perimetrali** suscitò il **malumore** degli **spartani**, formalmente motivato dal **timore** che, per la sua conseguente **inespugnabilità**, la città avrebbe potuto essere utilizzata come **testa di ponte** da parte di eventuali **invasori** che fossero riusciti a conquistarla.

2) La **preoccupazione** di **Sparta**, che peraltro già ne aveva determinato la condotta talvolta ambigua nel corso del conflitto appena concluso¹, era in realtà espressione dell'**evolvere** verso la **contrapposizione aperta** della rivalità dovuta al **rafforzamento** ed alle conseguenti **ambizioni egemoniche** della sua problematica **alleata**: non a caso, del resto, completate le suddette mura, "*per scongiurare ulteriormente la possibilità di un assedio gli ateniesi [...] assoggettarono la Beozia in modo che, essendo la polis di Mègara già loro alleata, ogni accesso all'Attica era sotto il controllo di alleati*"²; inoltre, su impulso di Aristide, stipularono un'**alleanza** con numerose **città marittime** ed isole dell'**Attica**, della **Ionìa** (tra cui Mileto ed Efeso), dell'**Egeo** e della **Tracia** (in corso di liberazione dai persiani), con le quali costituirono una **flotta** per mezzo della **fornitura** di **navi** ed equipaggiamenti o di un **contributo** ad una **cassa comune** ("tesoro"³) raccolto e custodito da dieci magistrati ateniesi ("ellenòtami"⁴) nel **santuario** di **Apollo** nell'isola di **Delo**, al centro dell'Egeo, dove si teneva un'**assemblea annuale**.

3) Tuttavia, per quanto l' "**Anfizionia**⁵ di **Delo**" (o "delio-attica", 477 a. C.) fosse nata come una **confederazione**⁶ dalle finalità **difensive anti-persiane**, i cui **contraenti** si trovavano in posizione di **parità** e mantenevano la propria **autonomia** nonostante in caso di **guerra** il **comando** spettasse ad **Atene**⁷, ben presto uno dei leader del "partito" aristocratico di questa, **Cimone**, il figlio di Milziade sostenuto dal vecchio Aristide⁸, cercò di renderla **strumento** di una vera e propria **politica "imperialista"** che col tempo avrebbe assoggettato gli alleati fondando **colonie** nei loro **territori**⁹ ed **imposto** ovunque

a) l'**assetto democratico** (in modo da promuovere un ceto politico "debitore" e interessato al mantenimento di tale situazione);

¹ Alla battaglia di Maratona, nel 490, era arrivata in ritardo, "giustificata" dalla proibizione di combattere durante le feste cærnee, che, allo stesso modo, dieci anni dopo motivarono l'invio di un contingente ridicolo alle Termopili; poco dopo c'era invece stata un'esitazione a partecipare al contrattacco all'offensiva del generale Mardonio.

² Wikipedia, *Lunghe Mura*.

³ Θησαυρός, "magazzino", "deposito" (anche di denaro), forse derivante da τίθημι (porre): cfr. *Dizionario Etimologico Online, Tesoro*.

⁴ ταμίαις significa "tesoriere".

⁵ Associazione sacra, lega.

⁶ Secondo il diritto internazionale moderno, a cui questa terminologia appartiene, mentre la "federazione" è "un'unione di Stati che costituiscono a loro volta una nuova formazione statale, cioè uno Stato vero e proprio nel quale i cittadini sono soggetti al governo federale e a quello dello Stato membro della federazione", per "confederazione" s'intende invece "un'associazione fra Stati politicamente indipendenti all'interno della quale ogni Stato conserva la propria sovranità. Ogni Stato, inoltre, mantiene il diritto di aderire autonomamente ad altri organismi o di separarsi dalla confederazione stessa" (Gentile-Ronga, *Storia e Geostoria*).

⁷ Va tuttavia notato che "non si trattava di un contratto su un piano di parità fra alleati, uno dei quali era Atene, ma [...] di un contratto fra due elementi, dei quali Atene era l'uno e il complesso degli alleati l'altro" (Walker, *The Cambridge Ancient History*).

⁸ Che, "sebbene avesse amministrato il tesoro della lega per molti anni, [nel 462] morì talmente povero che lo stato fu costretto a pagargli il funerale" (Wikipedia, *Aristide*).

⁹ Le "cleruchie" – cosiddette dagli oggetti ("κλήρος = una pietruzza, una tessera, una conchiglia", id., *Cleruchia*) utilizzati per sorteggiare i coloni – "servivano a due scopi, uno economico ed uno militare. Da una parte, esse fornivano un rimedio alla 'disoccupazione' ateniese; dall'altra aiutavano ad assicurare alcune delle più importanti basi strategiche dell'Impero. [...] I sudditi non erano propriamente i sudditi o i dipendenti di Atene. Essi erano ateniesi, e la cleruchia costituiva per così dire una sezione distaccata dallo Stato ateniese. Essi non pagavano tributo e rimanevano sempre membri della loro unità politica" (Walker, *op. cit.*).



- b) la "**giurisdizione dei propri tribunali** (probabilmente comprendendo tutte le più importanti cause penali come i processi commerciali)"¹⁰;
- c) la **fornitura** di "**più denaro e un maggior numero di navi di quanto non fosse stato inizialmente stabilito**"¹¹.

4) Disponendo così "**di una potentissima flotta mantenuta in gran parte a spese altrui**"¹² Atene poté inoltre assicurarsi il totale **controllo** delle **rotte marittime**, arrecando comunque ai propri tributari gli indubbi benefici della **soppressione** della **pirateria**¹³ e dell'**allontanamento** della **minaccia** dei **persiani**, la cui flotta fu **sconfitta** da **Cimone** nel **466** al largo della **Panfilia** (costa meridionale dell'Anatolia, nei pressi del fiume Eurimedonte), dove l'imperatore **Serse** stava preparando l'**attacco** alle **città greche** dell'Asia minore ribellatesi dopo i fatti di Micale; ne derivò la **fine** di "**qualsiasi tentativo da parte ache-menide di riconquistare il dominio sul mar Egeo e quindi il controllo delle città ivi affacciate**"¹⁴, risultato molto importante anche per il **prestigio** di **Atene**, che non avevano condiviso, pochi anni prima, la proposta spartana di evacuazione delle città ioniche, nella supposta impossibilità di fronteggiare i persiani¹⁵.

5) **Spostandosi** a nord, in **Tracia**, l'anno successivo **Cimone** prima **sottomise** le tribù della penisola del **Chersoneso** (l'attuale Gallipoli), e poi repressé la ribellione di **Taso**, città **intenzionata** ad **uscire** dalla **lega**¹⁶ per mantenere il **controllo** dei propri giacimenti d'**oro**. Pare che **Sparta** fosse **intenzionata** ad intervenire in **suo aiuto** **invadendo** l'**Attica**¹⁷; il che le fu tuttavia impedito da un **terremoto** che, nel 464, ne distrusse gran parte uccidendo forse ventimila persone.

6) Di quest'evento **approffitarono messeni ed iloti** per **ribellarsi** all'oppressione degli **spartani** (terza guerra messenica), che per l'occasione **invocarono** l'aiuto della stessa **Atene**, a ciò **sollecitata** dallo stesso **Cimone**, "pròsseno" (ospite) dei loro ambasciatori nella città ed esponente più in vista dell'aristocrazia filospartana.

7) Il **contingente** di **quattromila opliti**, da lui guidato, **fallì**, tuttavia, nel tentativo di **soggiogare** gli **iloti** asserragliati sul monte Itome¹⁸, **attirandosi** addirittura i **sospetti** di mirare a **diffondere** fra gli alleati **idee democratiche** e addirittura di **sostenere** i ribelli.

8) Il conseguente **congedo**¹⁹ comportò la **rottura** dei **rapporti** con **Sparta** ed il **crollo** della **popolarità** di **Cimone** e del suo "partito" aristocratico, di cui i **democratici** guidati dal trentaquattrenne **Efiante**²⁰ **approffitarono** per **ridurre** le "**prerogative politiche dell'Areopago**"²¹, che vennero **distribuite fra Eliea**

¹⁰ Ivi. "Sembra che sia stato un fatto normale che gli aristocratici e gli Stati sudditi fossero processati ad Atene e condannati per qualche reato fittizio, a richiesta dei capi politici locali" (ivi).

¹¹ Brancati-Pagliarani, *Il nuovo Dialogo con la storia*.

¹² Ivi.

¹³ "Una volta che fu tramontato l'Impero ateniese, la piaga ricomparve" (Walker, *op. cit.*).

¹⁴ Wikipedia, *Battaglia dell'Eurimedonte*.

¹⁵ Cfr. *ivi*.

¹⁶ Una possibilità a suo tempo lasciata indefinita: "si può ipotizzare che il diritto di secessione fosse lasciato nell'incertezza, perché, se fosse stato espressamente negato, la Confederazione non avrebbe mai potuto formarsi" (Walker, *op. cit.*).

¹⁷ Cfr. Wikipedia, *Ribellione di Taso*.

¹⁸ Dove, già nel corso della prima guerra messenica di tre secoli prima, era stata "costruita dai Messeni una potente fortezza che fu a lungo assediata dai Lacedemoni" (*id.*, *Itome (monte)*).

¹⁹ La resistenza ilota sarebbe terminata solo dopo tre (o forse più) anni, al termine della quale si misero sotto la protezione degli ateniesi e, accettando la condizione spartana di non ritornare nel Peloponneso sotto la pena di riduzione in schiavitù, colonizzarono per conto dei primi il territorio della nuova città di Naupatto (l'odierna Lepanto) (cfr. *id.*, *Terza guerra messenica*).

²⁰ Da non confondersi con il traditore degli spartani alle Termopili.

²¹ Il "Consiglio degli anziani, costituito dagli arconti usciti di carica" (*id.*, *Riforma di Clistene*), che "mantenne solamente la funzione di giudicare nelle cause di sacrilegio e di omicidio volontario di un cittadino ateniese" (*id.*, *Efiante di Atene*).



(tribunale popolare) e *boulé* (consiglio legislativo; tra le prerogative da esso acquisite rientrava l'*eu-thyna*, ossia il compito di giudicare l'operato dei magistrati giunti alla fine del mandato)²².

9) Mentre l'**opposizione** di **Cimone** a queste misure gli sarebbe costata un **ostracismo** decennale, l'averle sostenute da parte di **Efiante** ne provocò l'**assassinio**, e la conseguente **ascesa** del suo coetaneo **Pericle**²³ – figlio di uno dei vincitori di Micale, e discendente di Clisténe per parte di madre – come **leader** del "**partito**" **democratico** e figura chiave della **politica ateniese**: per una trentina d'anni, dal 460 in poi, fu **eletto** dall'Eliea alla carica di **presidente** degli **strateghi**, capi **militari** che avevano ormai **soppiantato** gli **arconti** nel potere esecutivo, pur senza che fosse formalizzato giuridicamente e nonostante nelle assemblee continuassero ad esprimersi come privati cittadini.

10) Nella prima metà di questo periodo egli si occupò anzitutto di portare lo **scontro** con l'**impero persiano** nel suo stesso **territorio**, **sostenendo** la **rivolta** dell'Egitto²⁴, durata poco più di dieci anni, dopo i quali sembra – gli storici non sono concordi – fosse stipulato dall'ambasciatore ateniese **Callia** un trattato di **pace** (449) che prevedeva che l'imperatore **Artaserse I** (figlio di Serse), in cambio della **cessazione** dell'**ingerenza** ateniese nei suoi **affari interni**, riconoscesse "**l'autonomia delle città ioniche lungo la costa anatolica, e garantisse che la sua flotta non sarebbe più stata inviata nel Mar Egeo**"²⁵.

11) **Contemporaneamente** Atene riuscì ad **estendere** le **mura** della discordia ai suoi **porti** del **Falero** e del **Pireo**, sia pur dovendo sostenere, di conseguenza, la cosiddetta "**prima guerra del Peloponneso**", ovvero una serie di scontri con **Sparta** ed i suoi **alleati**, al termine dei quali strinse (446) una **pace trentennale**, che ne prevedeva l'**accettazione** dell'**indipendenza** dell'**Acaia** (Peloponneso del nord), il **ritorno** di **Mègara** nella sua sfera di influenza, il **reciproco riconoscimento** delle rispettive **egemonie** ed **alleanze** e il **ricorso**, in caso di **conflitto**, a **procedure arbitrali**.

12) Anche se, come si vede, **neppure** in questo caso si arrivò ad un'**alterazione** dello **status quo**, **Pericle** poté approfittarne per **consolidare** il **potere** di **Atene** e quasi formalizzarne la sostanza imperiale, **trasferendovi** la **sede** ed il **patrimonio** della **Lega di Delo** – forse proprio perché non aveva più ragion d'essere –, **attribuendo** le **prerogative** del suo **consiglio federale** all'**ecclesia** della città.

13) La **subalternità** degli "alleati"²⁶ comportò anche l'obbligo del pagamento di **tributi** per le sue **opere pubbliche**²⁷, utili non solo a consacrarne il **prestigio** – esemplare il **Partenone**, tempio sull'acropoli dedicato ad Atena²⁸, destinato a diventare "**il centro religioso di tutta l'Attica**"²⁹ – ma anche all'**ampliamento** del **consenso** del **partito democratico** per mezzo dell'abbondante **impiego** di **manodopera** per realizzarle.

²² *Ivi*.

²³ "*Perfetto in ogni parte del corpo, egli aveva la testa oblunga e sproporzionata ed è per questo che tutti gli scultori l'hanno raffigurato con l'elmo per evitare che la messa a nudo di tale difetto potesse far pensare che volevano schernirlo*" (Plutarco, *Vita di Pericle*).

²⁴ "*Dopo l'assassinio di Serse I avvenuto nel 465 a.C., le lotte per la successione al trono causarono un temporaneo indebolimento dell'influenza dell'impero achemenide sulle proprie satrapie*" (Wikipedia, *Inaros*).

²⁵ *Id.*, *Pace di Callia*.

²⁶ A cui nel 441 provò a ribellarsi l'isola di Samo, che prima aveva subito l'interferenza ateniese con il suo tentativo di strappare dei territori alla democratica Mileto, e poi l'abbattimento del proprio regime oligarchico. Nonostante gli insorti invocassero addirittura il soccorso del satrapo di Sardi, la Persia non ritenne opportuno comprometersi eccessivamente, e Pericle poté reprimerli indisturbato: "*gli alleati ateniesi rimasero in massima fedeli: di defezioni importanti non si notò che quella di Bisanzio, la quale non poteva avere per sé nessuna efficacia nell'andamento del conflitto. Samo pertanto, costretta ad arrendersi dopo nove mesi d'assedio, dovette pagare una indennità, ricevere cleruchi ateniesi, consegnare le navi da guerra e rinunciare alla sua piena autonomia*" (De Sanctis, *Storia dei Greci*).

²⁷ "*Pericle spiegò ai cittadini che non dovevano rendere nessun conto agli alleati dell'impiego che facevano del tesoro, dal momento che combattevano per essi e tenevano lontani i barbari*" (Plutarco, *op. cit.*).

²⁸ Dal cui attributo di "verGINE" prendeva il nome e di cui ospitava una statua alta quasi tredici metri, andata distrutta tre secoli dopo.

²⁹ Brancati-Pagliarani, *op. cit.*



14) Perseguito il medesimo obiettivo da un lato ai più **poveri** e bisognosi (come invalidi ed orfani di guerra) furono garantiti un **sussidio** e la **partecipazione** agli **spettacoli teatrali** (per non eccedere nella spesa pubblica il diritto di **cittadinanza** fu tuttavia **ristretto** a chi aveva entrambi i genitori ateniesi, e non soltanto il padre) e dall'altro introdotto il principio della **retribuzione** degli **incarichi pubblici**, in modo da renderli effettivamente assumibili anche dalla metà **salariata** dei quarantamila ateniesi maschi: i seimila **membri dell'Eliea**³⁰ ebbero perciò una **retribuzione** quotidiana pari a quella dei lavori più **modesti**, ovvero **due oboli**, mentre quella dei nove **arconti** – titolari di pur declinanti³¹ funzioni esecutive, militari, religiose e giudiziarie – corrispondeva a **quattro** e dei cinquecento **buleuti** a **cinque**.

15) Va notato che la **possibilità** di sostenere simili **spese** dipese essenzialmente dalla formidabile **crescita economica** dovuta al **subentrare** delle **città** della penisola **ellenica** nel **ruolo** e nel **primato** "*delle colonie greche della Ionia, rimaste divise dal retroterra asiatico, loro naturale emporio*"³², e rovinata dalle guerre persiane.

16) La **principale beneficiaria** di questa situazione era naturalmente **Atene**, che "*divenne il più importante e attivo centro commerciale e finanziario del mondo greco e, con Siracusa e Cartagine, uno dei più floridi del Mediterraneo [...] Al porto del Pireo giungevano navi da ogni parte, recando [grano dall'Egitto, dalla Sicilia e dalle regioni dell'Asia Minore, indispensabile a nutrire l'aumentata popolazione], ferro e bronzo da Cipro, tappeti e lane dalla Frigia [cuore dell'Asia Minore], vini pregiati da Lesbo, pesce salato dal Mar Nero, porcellane e oggetti di lusso dall'Oriente; né meno numerose erano le navi che ogni giorno partivano cariche di prodotti dell'artigianato locale (come mobili, vasi e stoffe). Fu inoltre in quel periodo che cominciò a essere particolarmente curata anche l'industria estrattiva, la quale procurò agli ateniesi grandi quantità di marmo bianco statuario e di argento, metallo cui venne ad aggiungersi l'oro tratto dalle miniere del Pangeo in Tracia*"³³.

17) Importante fu anche lo sviluppo di "istituti" di **credito privato**, parimenti localizzati nel Pireo e "*dirretti da ricchi ed esperti banchieri, i trapeziti (dal greco trápeza, 'banco'), in grado di effettuare ogni operazione di deposito, di cambio e di prestito (l'interesse oscillava fra il 12% e il 18% annuo. Strumento essenziale per l'attività bancaria era la moneta, il cui [...] largo impiego pure non impedì i pagamenti tramite una sorta di assegni. [...] Se in un primo momento la grande varietà di monete presenti sui mercati rappresentò un ostacolo negli scambi, in seguito, col prevalere del sistema attico, l'attività marinara e commerciale di Atene si sviluppò in forme tali da eliminare ogni timore di concorrenza, essendo la moneta ateniese, la dracma, tenuta ovunque in altissima considerazione*"³⁴.

18) È a partire da questo contesto che si spiega la grande **fioritura culturale** che si espresse nelle opere dei grandi **tragediografi** (Eschilo, Sofocle ed Euripide) e **commediografi** (Aristofane), nella **poesia** (Simonide e Pindaro), nella **storiografia** (Erodoto e Tucidide) e nella **filosofia**, attività intellettuale anti-tradizionalista e "borghese" che, nata in Asia Minore, conobbe sviluppi significativi proprio nell'Atene periclea, con i sofisti e Socrate.

³⁰ Di cui si provocò in tal modo il degrado, sia a causa della minore preparazione culturale (non esistendone comunque una tecnica specifica) dei nuovi ammessi, facilmente impressionabili dai più abili oratori, che del fatto che "*i giudici popolari tendevano a gravare la mano sui ricchi, non solo e non tanto per sospetto e l'animosità che verso i ricchi provano sovente le plebi, ma anche per intenti più ignobili come quello di assicurare per mezzo di confische la regolarità della paga eliastica. [...] Pullulava la mala genia dei denunziatori di bazzecole, i sicofanti [accusatori, delatori], che ricattavano con la minaccia di processi i più ricchi e speculavano sulle accuse, se non sempre per guadagnarvi denaro, almeno per acquistarsi notorietà, favore, potenza. [...] I provvedimenti [...] più efficaci furono quelli adottati per evitare che i giurati venissero corrotti con denaro, impedendo che si sapesse preventivamente in quale causa un cittadino sarebbe stato giudice*" (De Sanctis, *op. cit.*).

³¹ "*Il regime di Pericle viene definito da Tucidide [che pure non nega la rettitudine di quello] come piuttosto aristocratico*" (Plutarco, *op. cit.*): "*di nome era un governo del popolo, ma in effetto il governo era nelle mani del primo cittadino*" (Tucidide, *La guerra del Peloponneso*).

³² Brancati-Pagliarani, *op. cit.*

³³ *Ivi* (adattamento).

³⁴ *Ivi*.